

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

## **Newsletter** **Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte**

Anno XIII - Nr. 20 del 31 ottobre 2015

Coordinamento redazionale: Armando Rinaldi. I Soci che volessero collaborare con articoli o segnalare notizie possono scrivere una mail a [atdalover40@atdal.eu](mailto:atdalover40@atdal.eu) oppure a [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it)

\* \* \* \*

### **IN QUESTO NUMERO**

- **Parliamo di SANITA'**
- **ALP: Punto della situazione**
- **Milano: segnalazione sito per il Lavoro**

\* \* \* \*

## **SPECIALE SULLA SANITA'**



### **INTRODUZIONE**

E' ormai chiaro che in Italia come in molti altri Paesi Europei lo Stato Sociale subisce da tempo duri attacchi da parte degli organismi economici e finanziari dell'UE con il consenso di gran parte delle rappresentanze politiche nazionali e comunitarie.

La Sanità, le pensioni, i sistemi di tutela sociale pagano le conseguenze di interventi che mirano a ridurre i costi a carico dei bilanci degli Stati penalizzando pesantemente le condizioni di vita dei cittadini.

Tutto ciò avviene mentre la burocrazia europea sforna senza sosta cumuli di documenti che analizzano la qualità di vita dei cittadini, teorizzano sistemi di sostegno ai disabili e alle persone in difficoltà economica, analizzano possibili soluzioni per prolungare la vita lavorativa delle persone mature o denunciano l'insufficienza dei redditi di pensionati e lavoratori.

Nei nostri archivi conserviamo una quantità infinita di documenti prodotti, anno dopo anno, da schiere di "esperti", che immaginiamo lautamente pagati per analizzare, approfondire, elaborare proposte risolutive ai tanti problemi dei cittadini del nostro Continente.

Sono documenti che non possono ricoprirsì di polvere solo perché archiviati elettronicamente ma la cui inutilità risulta del tutto evidente di fronte alle esigenze prioritarie imposte dalle uniche vere espressioni di potere dell'UE, la Banca Centrale Europea, la Commissione Europea, le Istituzioni Finanziarie e Politiche tedesche e, come corollario, il Fondo Monetario Internazionale.

E mentre gli "esperti" sfornano studi, milioni di cittadini non sanno come tirare a campare senza lavoro e senza reddito e, spesso, in precarie condizioni di salute.

Dopo avere massacrato i Sistemi Previdenziali in Italia e in altri Paesi del Sud Europa, da tempo, pur senza mai rinunciare a qualche nuovo pensierino a danno del Bancomat delle pensioni, l'attenzione si sta concentrando sui servizi sanitari il cui costo rappresenta una delle maggiori voci di spesa dei bilanci pubblici.

Nelle ultime settimane abbiamo letto molti articoli che anticipano, a ragion veduta o meno, i contenuti di quella che dovrebbe essere la prossima Riforma della Sanità Pubblica.

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Dovremo pagare tutti gli esami diagnostici di cui abbiamo necessità ? Il medico non potrà più prescrivere certi esami o certi farmaci particolarmente costosi ? I ticket sanitari verranno aumentati considerevolmente ? Insomma, la solita confusione che genera allarme e giustificata preoccupazione in molti cittadini che già oggi hanno serie difficoltà ad affrontare i costi delle visite e delle cure specialistiche.

Abbiamo quindi pensato di provare a fare un po' di chiarezza chiedendo l'aiuto di un nostro amico, un medico di base particolarmente coscienzioso che riesce, nonostante gli impegni sul fronte professionale, ad occuparsi seriamente anche di quanto sta avvenendo nel mondo della Sanità Pubblica.

Riteniamo importante il suo contributo per il fatto che da medico di famiglia rappresenta l'ultima o la prima frontiera del Sistema Sanitario Nazionale in quanto è quotidianamente a contatto con i suoi pazienti ed è solo a dover assumere le decisioni più appropriate in totale responsabilità.

Infatti, il medico di base, a differenza di chi opera in una struttura ospedaliera e può in qualche modo trarre vantaggio e forza dalla vicinanza e dalla collaborazione di molti altri colleghi, rappresenta il punto di forza del SSN perché è il punto di riferimento per il cittadino bisognoso di cure e, al tempo stesso, è anche un punto di debolezza sul quale risulta più facile per l'Amministrazione Centrale o Regionale scaricare i problemi e imporre decisioni che si possono tradurre in un danno per i pazienti.

### INTERVISTA A ROBERTO M., MEDICO DI MEDICINA GENERALE A TORINO



**Redazione:** Caro Roberto, tu sei un Medico di Medicina Generale, quello che tutti noi conosciamo come il Medico di Famiglia, in altre parole colui al quale ci rivolgiamo ogni volta che ci troviamo alle prese con un acciacco. In questi ultimi mesi leggiamo spesso sui giornali di prossimi interventi sul Sistema Sanitario Nazionale che dovrebbero probabilmente tradursi in qualcosa di negativo per noi pazienti. Puoi dirci come vedi la situazione e cosa pensi di quanto pare stia cuocendo nelle pentole del Governo ?

**Roberto:** In poche parole tu mi stai chiedendo se ci sia da aspettarsi qualcosa di molto distruttivo per il Servizio Sanitario Nazionale e per il servizio territoriale e quindi anche per noi medici di medicina generale o di famiglia. E la risposta è sì : l'aria che tira è di smobilitazione come competenze e autonomia dei medici, prevenzione, ecc., insomma, tutto ciò che rappresenta un servizio sanitario che era un fiore all'occhiello del nostro Paese fino a non molti anni fa. Si può obiettare che questo sistema aveva molte pecche e una disomogeneità di conduzione e risultati: a tutto questo si è data una risposta, delegando le Regioni a svolgere il ruolo del governo centrale.

**Redazione:** E il risultato quale è stato ?

**Roberto:** Esattamente quello di prima, ciò che era valido è rimasto, ciò che era insufficiente altrettanto, in compenso, la sanità, essendo la più grande voce negativa del bilancio dello Stato, è stata utilizzata alternativamente per scaricare spese non sanitarie e ripianare debiti di altra origine.

**Redazione:** con quali conseguenze ?

**Roberto:** Il mancato ripianamento a piè di pagina ha scatenato la corsa alla razionalizzazione di spesa, operazione che va sotto il nome di "spending review", con aggravati di contributo economico della popolazione già gravata di situazioni sociali spesso insostenibili.

**Redazione:** In termini pratici questo che cosa vuol dire ?

**Roberto:** Tutto questo vuol dire che da tempo possiamo quotidianamente verificare una restrizione nelle spese sanitarie con un allargamento della forbice tra chi può permettersi tutto e chi, per fare un accertamento, deve aspettare settimane.

**Redazione:** E i pazienti come reagiscono a questo peggioramento dei servizi di prevenzione e cura ?

**Roberto:** Per ora le persone hanno contribuito di tasca propria ("se l'esame è urgente non si guarda il denaro"), ma presto tutto questo non sarà più possibile e lo stato di prevenzione ed efficacia diagnostica regredirà a un'epoca dimenticata.

**Redazione:** Mi pare che tu veda un futuro piuttosto nero ?

**Roberto:** Non sembri un'esagerazione, siamo di fronte ad un cambio generazionale e previdenziale troppo importante per non sentirsi preoccupati: abbiamo giovani con scarsa tutela in tutti i sensi e se il nostro sistema assistenziale non sarà di fatto gratuito o quasi, non riusciremo a svolgere accertamenti clinici indispensabili.

**Redazione:** Ma tu Medico di Famiglia come vivi questa situazione ?

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

**Roberto:** Con molta preoccupazione. A tutte le angosce esistenziali, non ultima la condizione che vive il medico di medicina generale che non vuole rinunciare ad essere un amico della famiglia del proprio assistito e un sostenitore del S.S.N. , il Governo e, recentemente, il Ministro Lorenzin ha risposto con fermezza, pur affermando di condividere le nostre istanze, che non intende modificare il proprio atteggiamento. Un atteggiamento volto a ridurre gli sprechi facendo pressione su quelle Regioni che, per la gran parte, hanno il gravoso compito di ridurre in prima persona gli “sprechi” aumentando in ultima analisi il ticket e riducendo risorse indispensabili (finanziamenti per handicap, forniture di presidi sanitari, riduzione di posti letto e di strutture psichiatriche).

**Redazione:** E come si pongono i Medici di fronte a questa strategia ?

**Roberto:** La risposta da parte dei medici non si è fatta attendere. Questa volta i medici, tutti, tutte le categorie, esprimono il proprio disappunto all'unisono e scenderanno in sciopero affinché vengano coinvolti di più nella politica sanitaria e non vengano trattati come una casta da combattere o da sanzionare.

**Redazione:** Quale è il ruolo che voi Medici intendete giocare ?

**Roberto:** Noi pensiamo che solo con la capacità politica di coinvolgere tutti i soggetti interessati si possano ottenere davvero riduzioni razionali di spesa (non farsi prescrivere la TAC perché lo dice Internet, andare dal proprio medico a orari allargati, magari anche in strutture alternative) non continuando a confidare sul fatto che la pazienza della gente sia senza limiti.

## VITA VISSUTA: ACCADE IN LOMBARDIA



Il Servizio Sanitario Nazionale prevede esenzioni dal pagamento del ticket per cittadini a basso reddito o affetti da serie patologie. Le esenzioni sono di varia natura. Non considerando quelle legate al reddito, le altre permettono di accedere gratuitamente ad esami diagnostici inerenti la patologia di cui è affetto il paziente in ogni struttura sanitaria pubblica o convenzionata laddove l'esenzione sia certificata dalla ASL.

Ed ecco un esempio di vita vissuta.

Un paziente contatta telefonicamente un centro diagnostico privato, fino a ieri convenzionato, con sede a Sesto S. Giovanni (MI) per fissare un esame. La segreteria chiede al paziente se ha diritto a qualche forma di

esenzione e, avuta conferma del fatto che dispone di esenzione totale per quell'esame, gli risponde che presso il centro diagnostico non è possibile effettuare esami in esenzione e che la sola possibilità è quella di pagare il ticket sanitario.

Successivamente, un parente di quel paziente si reca, con impegnativa del medico di base, presso lo stesso centro per un esame ecografico. Gli viene richiesto il pagamento di 41 euro di ticket ma gli viene restituita l'impegnativa perché al centro diagnostico non serve.

Una piccola indagine permette di scoprire il mistero. Diverse strutture private lombarde stanno rinunciando alla convenzione ASL e chiedono ai pazienti, per ogni esame diagnostico, l'importo del ticket regionale.

**Prima considerazione:** fino a ieri un centro convenzionato richiedeva il pagamento del ticket al quale poi si sommava il contributo erogato dalla Regione mentre oggi si accontenta del solo importo del ticket. Che cosa significa ? Che l'importo del ticket copre sia il costo che il ricarico previsto per ogni esame e che per anni i centri privati convenzionati hanno largamente lucrato incamerando i contributi regionali previsti ad integrazione del ticket a carico del paziente.

**Seconda considerazione:** se la rinuncia alla convenzione ASL si estende alla maggior parte dei centri diagnostici privati, i pazienti affetti da serie patologie e in possesso di esenzione ASL saranno costretti a riversarsi sulle strutture pubbliche determinando un incremento dei tempi di attesa per poter accedere alle indagini diagnostiche necessarie al controllo dell'andamento della malattia.

Ma non finisce qui. Ecco un altro esempio di quanto sta accadendo nella nostra Regione.

Diversi pazienti con necessità di effettuare degli esami diagnostici, recandosi presso centri privati convenzionati si sono sentiti proporre appuntamenti molto lontani nel tempo a meno che non decidessero di corrispondere quello che viene definito il “solventino”.

Tale “solventino” corrisponde ad un contributo economico da aggiungere all'importo del ticket. Se il paziente decide di accettare questa sorta di “tangente” l'appuntamento viene fissato in tempi decisamente rapidi.

Questo succede in Lombardia, la Regione i cui Amministratori non perdono occasione per decantare il livello di qualità dell'assistenza sanitaria pur nel rispetto delle necessità di bilancio.

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

Salvo rare eccezioni, riteniamo che non si possa mettere in discussione il livello qualitativo dell'assistenza sanitaria pubblica regionale alla quale si affiancano anche eccellenti strutture private molto qualificate. Al contrario, per quanto riguarda l'impegno nella gestione delle finanze pubbliche regionali destinate alla Sanità, meglio lasciare la parola alle indagini della Magistratura. Ciò che invece appare in tutta la sua evidenza è l'assenza (fino a che punto scientemente programmata ?) di controlli sulle tantissime strutture private accreditate che, da anni, godono di ogni possibile favore da parte della Regione sottraendo risorse alle strutture pubbliche.

### **SANITA', MINISTERO: "TAGLIARE 205 ESAMI SE NON NECESSARI, DA TEST ALLERGICI A TAC"**

Articolo di Fiorina Capozzi, Il Fatto Quotidiano, 22 settembre 2015

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/09/22/sanita-ministero-tagliare-205-esami-se-non-necessarii-da-test-allergici-risonanze-e-tac/2059505/>



Il dicastero ha consegnato ai sindacati l'elenco degli esami a maggior rischio di "inappropriatezza", quelli cioè che non sono sempre ritenuti necessari. I **medici potranno essere sanzionati** nel caso di "abuso". Le conseguenze per i cittadini? Se non ricorrono le condizioni elencate nel documento del ministero, dovranno pagare la prestazione di tasca propria. L'obiettivo: risparmiare 7 miliardi entro il 2017.

Sono **205** le prestazioni sanitarie che secondo il ministro della salute, **Beatrice Lorenzin**, possono essere tagliate per ridurre la spesa pubblica. Vanno dagli **esami di laboratorio**, ai **test genetici** e **allergici** per arrivare fino a **risonanze magnetiche** e **tac**. Il dicastero [ha infatti appena completato l'elenco degli esami a maggior rischio di "inappropriatezza"](#). Quelli cioè che non sono sempre ritenuti necessari. La lista è stata appena presentata ai **sindacati** dei medici che potranno anche essere sanzionati nel caso di "**abuso**" nelle prescrizioni. I camici bianchi avranno ora due giorni di tempo per fare le loro osservazioni prima che il testo finisca davanti al **Consiglio Superiore della Sanità** e poi passi all'approvazione. Se il documento non subirà modifiche, allora diventerà più difficile per i cittadini accedere a tutta una serie di prestazioni sanitarie. Con questa mossa, il governo Renzi pensa di poter incidere notevolmente sugli **sprechi** contenendo la spesa sanitaria che l'esecutivo punta a ridurre di 7 miliardi entro il 2017. Nelle idee del ministero della salute, la maggior parte dei risparmi verrà dalle risonanze magnetiche il cui numero supera quello degli altri Paesi europei. L'esame della **colonna vertebrale** senza mezzo di contrasto, ad esempio, potrà essere prescritto gratuitamente solo se il dolore persiste su un lasso temporale di almeno un mese o nei casi di fratture. Nel caso in cui non si evincano patologie, non sarà possibile ripetere immediatamente l'esame a carico del servizio sanitario nazionale, ma bisognerà attendere un anno. O, in alternativa, **pagarlo**.

Teoricamente quindi il documento della Lorenzin punta dritto agli sprechi, caricando sulle casse pubbliche solo quegli accertamenti ritenuti davvero necessari. Nella pratica però il provvedimento rischia di essere un boomerang per i pazienti: da un lato infatti i medici saranno condizionati dalla possibilità di **sanzioni pecuniarie**, dall'altro, in coscienza, potranno magari suggerire di procedere comunque agli accertamenti che ricadranno sulle spalle dei pazienti. "Il punto debole del decreto ministeriale della Lorenzin è che mette in moto un meccanismo, quello sanzionatorio rispetto alle prescrizioni cosiddette **inappropriate**, che oltre a spaventare il medico e farlo **lavorare male**, creano un danno al malato che vedendosi negare la Tac o l'esame rinuncerà a curarsi del tutto o andrà nel privato – precisa **Domenico Iscaro**, presidente nazionale dell'associazione dei dirigenti medici, **Anao Assomed** – così salta il delicato e fondamentale rapporto paziente-medico". Ma soprattutto, secondo Iscaro, si "rischia di fare una grande confusione e trasferire sulla spalle dei pazienti più deboli il peso di alcune scelte".

L'intervento della Lorenzin "si traduce nei fatti in un altro taglio alla sanità" come spiega **Massimo Cozza**, segretario Fp Cgil medici, subito dopo l'incontro con il ministro Lorenzin sul decreto contro le iper-prescrizioni. "E' giusto avere linee guida e criteri contro l'inappropriatezza prescrittiva – prosegue il sindacalista – ma non si può procedere con diktat e liste di prescrizione, che rischiano di minare il rapporto di fiducia fra il medico e il cittadino. L'anamnesi (cioè l'*indagine conoscitiva*, ndr) è un atto medico complesso che non si può racchiudere in una griglia di criteri". Secondo **Silvestro Scotti**, vicesegretario dei medici di famiglia della **Fimmg**, la "sensazione è che i medici prescrittori siano lasciati soli, con il rischio di sanzioni e quello di mettere in discussione il rapporto con gli assistiti". Con la probabilità elevata che alla fine siano i pazienti a pagare il prezzo più alto.

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

### **ALP: PUNTO DELLA SITUAZIONE**

Siamo quasi arrivati al termine di quest'anno ed è bello fermarsi un attimo a fare il punto della situazione ed un primo bilancio dei risultati ottenuti.

In questo 2015, i risultati e i riscontri da parte di Amministrazioni ed Enti si possono considerare più che positivi anche se bisogna sempre sottolineare che, gli sforzi per raggiungere gli obiettivi preposti sono sempre enormi e non proporzionati. Avere la considerazione di Assessori e Sindaci è già una cosa di cui andare fieri. Al momento stiamo portando a termine alcuni dei Progetti in atto in Cintura di Torino, abbiamo altri Progetti in collaborazione con la Compagnia San Paolo che partiranno presto. Nel frattempo chi ci ha conosciuto ed ha già collaborato con noi ha espresso desiderio di continuità nel tempo. Pensiero che ci lusinga. Unica pecca – i tempi – che sono sempre molto lunghi e tra il dire e il fare .... come si sa .....

Noi restiamo fiduciosi e guardando ai risultati ottenuti, ma soprattutto al numero di persone alle quali abbiamo dato una mano, troviamo forza ed entusiasmo per andare avanti. Sarà una goccia nell'oceano ma come diceva Madre Teresa di Calcutta “ se anche quella goccia non ci fosse, mancherebbe”.

### **RIFLESSIONI**

E' necessario fare l'ennesima riflessione, purtroppo poco positiva sui prestatori incontrati durante lo svolgimento di alcuni Progetti. Purtroppo ci sono persone che si trovano senza lavoro per un motivo chiaro e semplice : non hanno voglia di lavorare o addirittura, non sono persone oneste con se stesse e con gli altri. Certamente non tutti gli individui sono così, ma molti si comportano in modo quantomeno inquietante. Nel nostro caso abbiamo avuto più volte conferma di situazioni al limite della decenza :

persone si inventano malattie e patologie inesistenti per non lavorare – altre che dicono a colleghi di lavoro di non sprecarsi troppo tanto non ricevono premi – suggerimenti su come ottimizzare le ore di lavoro, due le lavoriamo, “due le passiamo a giocare a carte” – gente che si permette di fare i conti in tasca a Comune ed Associazione e dire loro come gestire le attività – persone che non si presentano al lavoro e non avvertono nessuno – orari che non vengono minimamente rispettati – pause caffè “dilatate” – materiale di base che sparisce da un giorno all'altro – persone che hanno deciso da sole che devono essere scelte per il lavoro e non accettano il contrario – persone che rifiutano l'offerta perché 520 euro sono pochi e “io lavoro per venti euro all'ora”.....

Ce ne sarebbero da citare, queste sono solo le affermazioni e gli avvenimenti più comuni. C'è solo da augurarsi che questa crisi insegni qualcosa a chi si è sempre comportato nel modo che abbiamo citato e dia presto un'opportunità a chi invece è davvero meritevole di avere nuovamente un lavoro.

### **LA VERITA' DEL DISOCCUPATO**

Parliamo sempre di cosa vorremmo fare per aiutare i Disoccupati, ci inventiamo Progetti iniziative, raccontiamo esperienze di vita e cerchiamo di sensibilizzare Enti e Comuni per poter collaborare e tirare fuori le persone da situazioni pesanti. Ma cosa vuole dire essere Disoccupato ?

Io posso solo parlare per esperienza diretta. Senza lamentele né tragedie e piagnistei, ma bisogna dirlo che il Disoccupato è praticamente una persona “agli arresti domiciliari” e ci si è messo lui stesso perché non ha scelta. Anche se nella vita hai avuto la fortuna di lavorare, bene o male, con profitto e carriera o no, quando arriva il giorno in cui perdi il lavoro non sei per niente preparato e non sai che stai per far parte di un nuovo mondo quello della “cenere sotto al tappeto”. Gli over40 sono quella cenere, perché non possiamo dire che siano “trasparenti” qua e là vengono nominati ma vengono “nascosti sotto al tappeto” si sa che un giorno si dovrà pulire anche lì ma si rimanda sempre.

Mentre passano i giorni e sei fiducioso che uno straccio di lavoro lo troverai, perché hai esperienza, perché ti senti una risorsa, perché pensi che un posto anche solo da “operaio” lo troverai, attorno a te comincia a farsi il vuoto.....gli amici o quelli che credevi amici incominciano a diradare le chiamate, oppure, se ci parli hanno quella classica voce lamentosa piena di pena per te e vogliono farti credere che sia empatia ma in realtà non vedono l'ora di attaccare per non sentirsi in colpa di non fare nulla per aiutarti. Poi c'è il giudizio “silenzioso” della gente, quella che non dice nulla, non chiede ma sai che pensa che se non trovi lavoro sei solo un “fancazzista” perché, alcuni invece te lo dicono: - qualcosa si trova sempre..... Lasciamo perdere poi le domande di routine : - ma hai provato al Bennet ( manco fosse il Centro per L'Impiego te lo dicono tutti !!! ) oppure - ma hai provato a cercare qualcosa di diverso da quello che facevi ? In quest'ultima domanda c'è anche una sorta di godimento perché se eri una figura professionale di un certo livello, ci godono a pensare che ora dovresti solo pulire i gabinetti. Poi ci sono le uscite del tipo : - ah ti danno solo 400 euro ? Beh, dai meglio che niente !!! Provaci tu a vivere con quella cifra. Certo che è meglio di niente ma perché tanto non tocca a loro ma a te.

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

Nel frattempo è passato del tempo ed i lavoretti che hai accettato di fare, a cifre minime non ti hanno più permesso di avere una casa e così torni a vivere dai genitori, alcuni con "il genitore" che vive di una pensione vergognosa e oltre ad aver perso la tua autonomia a quasi 50 anni, con la casa sono andate via le uscite anche solo a mangiare una pizza, alcuni acquisti diventano gioco forza superflui, la vita sentimentale puoi salutarla, l'automobile ha 15 anni e preghi che duri a lungo in mezzo alla strada perché non ti puoi più permettere il garage, gli amici non hanno tempo per te perché proseguono la loro vita, devi monetizzare ogni spostamento perché la benzina costa e speri di stare bene perché ammalarsi costa e tu non hai soldi da spendere e passi la giornata davanti al PC per cercare di "svendere" la tua professionalità al migliore offerente. Perdi la vista ed ingrassi davanti ad un Computer. Quando ti svegli la mattina pensi : "suonerà il telefono oggi, vedrai" .....E questi non sono arresti domiciliari ? Forse no, perché comunque ai detenuti offrono altre possibilità, gli danno la possibilità di redimersi, li recuperano ed è triste pensare che questo non sia offerto anche a chi, nella vita ha sicuramente sbagliato, nessuno è perfetto ma cosa avrà mai fatto per non poter più lavorare, per non poter più avere una vita e che sia considerato "merce avariata" ? Eppure mi sembra di ricordare alcune parole che credo sia bene ricordare tutti e darci una bella rinfrescata

.....

**Art.1:** L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

**Art.2:** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art.3:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Art.4:** La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

### **MILANO: SEGNALAZIONE SITO PER IL LAVORO**

L'amico Nicola segnala la Onlus ALA di Milano che, dal suo Sportello Lavoro, pubblica regolarmente un Bollettino Offerte di Lavoro che può essere richiesto da chi cerca una occupazione accedendo al sito <http://www.sportellolavoro.org/> oppure inviando una mail a Emanuele all'indirizzo [ascolto@gw.milano.it](mailto:ascolto@gw.milano.it), precisando che ognuno di voi è disoccupato da molto tempo.

#### **LA PUBBLICITA' E' MOLTO ATTENTA AI NOSTRI UMORI**

**Non sappiamo quanti telespettatori si siano accorti delle "piccole" modifiche apportate dai pubblicitari dopo la scoperta della truffa operata dalla Volkswagen. Lo spot della Opel, quello dove la Shiffer dichiarava con orgoglio "è una tedesca", è sparito dagli schermi televisivi. Più sottile lo spot che propaganda lo shampoo per uomo Alpecin: in apertura si affermava l'origine tedesca del prodotto che in Germania era stato venduto in milioni di esemplari. Lo spot è rimasto lo stesso ma è sparito ogni riferimento alla Germania.**

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

**AVVISO IMPORTANTE ATDAL OVER40:** Per la prima volta in quasi 14 anni di attività ci troviamo nella necessità di procedere ad un piccolo ritocco della quota associativa che viene portata da 20 a 25 euro annui. Siamo consapevoli delle difficoltà di molti nostri associati e questa per noi è una scelta molto dolorosa che confidiamo possa essere compresa.



### SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

#### RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

- Assegno intestato Ass.ne Atdal Over40 da spedire a: Ass.ne Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi – Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Popolare di Sondrio IBAN IT7750569601602000006382X39

**Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti**

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

### ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 10 €

#### **COME FARE :**

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**  
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino  
IBAN : IT41B0883301000000130112184
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : [www.overquarantapiemonte.it](http://www.overquarantapiemonte.it)
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

#### RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

#### **CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40**

**COME FARE :** Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

**CONTATTI E RIFERIMENTI:** [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it) [presidente@overquarantapiemonte.it](mailto:presidente@overquarantapiemonte.it)

**PRESIDENTE:** Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379

